

Lanciate nuove iniziative cantonali per l'introduzione di un'imposta federale sulle successioni e sulle donazioni

In passato, la proposta è sempre stata bocciata dal Parlamento

L'imposta sulle successioni e sulle donazioni è disciplinata liberamente dai vari cantoni. La LAID non comprende questo tipo di imposta, che oltretutto è di competenza esclusiva dei Cantoni, in quanto non esiste una disposizione costituzionale che la disciplina a livello federale.

La non armonizzazione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni determina una varietà piuttosto accentuata dei vari modelli impositivi nei vari Cantoni. Tutti i Cantoni hanno deciso di riscuotere questo tipo di imposta. L'unico che vi ha rinunciato è il Canton Svitto, mentre il Canton Lucerna prevede solamente un'imposta sulle successioni relativa alle donazioni intervenute nei 5 anni che precedono l'apertura della successione (per un approfondimento cfr. *Novità fiscali – novembre 2010*, pagina 9 e seguenti). In mancanza di un'armonizzazione a livello federale, così come avviene per le aliquote sulle imposte dirette cantonali, vi è quindi ampio spazio per una concorrenza fiscale intercantonale.

Lo scorso 20 novembre 2010, i delegati del Partito evangelico svizzero hanno deciso di mobilitarsi per l'introduzione di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni a livello federale. A questo scopo la direzione generale è incaricata di redigere un testo d'iniziativa popolare da sottoporre all'assemblea dei delegati prevista per il 19 marzo 2011.

L'iniziativa prevede l'esenzione per i coniugi, mentre i discendenti diretti beneficerebbero di una franchigia di almeno un milione di franchi. L'aliquota fissata dovrà essere concorrenziale a livello internazionale. Le nuove entrate fiscali sarebbero destinate principalmente all'Assicurazione Vecchiaia Superstiti (di seguito "AVS") e in parte ai Cantoni.

Nel frattempo, in un comunicato stampa di giovedì 2 dicembre 2010, anche i Verdi comunicano il lancio di 6 iniziative cantonali (Basilea Città, Berna, Lucerna, San Gallo, Soletta e Zurigo) per introdurre un'imposta sulle successioni e sulle donazioni a livello federale. Sono già state consegnate due iniziative nei Cantoni di Berna e Zurigo.

Secondo l'on. Ueli Leuenberger, presidente del Partito ecologista svizzero, l'introduzione dell'imposta a livello nazionale permetterebbe di allentare la forte e illegittima concorrenza fiscale a livello di imposta sulle successioni e sulle donazioni. Il modello prevede che l'aliquota ammonterà al 25%, mentre i coniugi e i discendenti diretti, questi ultimi solo se ricevono eredità inferiori ad un milione di franchi, saranno esenti da quest'imposta. Si stima che in questo modo solamente il 5% degli eredi sarà toccato dalla nuova imposta e che gli introiti si attesteranno a circa 5 miliardi di franchi, un quarto dei quali sarà destinato ai Cantoni, mentre la parte restante andrà a riempire le casse dell'AVS, cioè circa 4 miliardi, pari al 10% delle entrate totali AVS. In questo modo si potrebbe ridurre la ritenuta AVS sia a carico del datore di lavoro, sia a carico del lavoratore.

Il Partito ecologista svizzero valuterà poi se sostenere l'iniziativa popolare del Partito evangelico svizzero, la cui raccolta di firme è prevista per la prossima primavera. Anche il Partito socialista svizzero si è espresso favorevolmente all'iniziativa, seppur con qualche riserva (assoggettamento per le eredità a partire da 2 milioni di franchi, e gli introiti a favore dell'assistenza sociale a lungo termine).

Da osservare che la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio Nazionale (di seguito "CET-CN") si è già espressa negativamente l'11 febbraio 2009 in relazione all'iniziativa popolare depositata il 13 giugno 2008 dalla deputata socialista on. Ursula Wyss *"Imposta nazionale di successione a partire da un milione di franchi"*. Secondo questa iniziativa gli introiti sarebbero stati ripartiti fra Confederazione e Cantoni. Nel comunicato ufficiale leggiamo che la maggioranza della CET-CN ha ritenuto che *"l'imposta proposta non sarebbe compatibile con i principi liberali che fondano l'economia svizzera e nocerebbe all'attrattiva del"*

Paese. Una simile imposta creerebbe in particolare problemi alle imprese familiari al momento della successione". Il Consiglio nazionale ha poi rigettato definitivamente l'iniziativa il 19 marzo 2009.

Sono state poi sottoposte al Consiglio federale varie mozioni parlamentari, volte ad introdurre un'imposta sulle successioni e sulle donazioni a livello federale. A titolo di esempio, il postulato depositato il 21 giugno 2007 dal deputato on. Claude Janiak, *"Incentivi per favorire i nipoti al momento della successione"*, o la mozione depositata il 6 ottobre 2005 dal Gruppo socialista, *"Piano finanziario 2008-2010"*, che chiedeva, tra le altre cose, l'introduzione di un'imposta federale sulle successioni e sulle donazioni quale fonte di nuove entrate. Il Consiglio federale ha sempre risposto negativamente e il Parlamento ha susseguentemente rigettato le mozioni.

Attualmente sono ancora pendenti un postulato depositato il 24 novembre 2009 dalla deputata on. Marlies Bänziger, *"Pianificazione finanziaria e dei compiti durevole in seno alla Confederazione"*, e una mozione presentata il 1. ottobre 2010 dal Gruppo socialista, *"Programma di consolidamento 2012/13. Rinuncia a riduzioni di uscite"*. Il Consiglio federale si è già espresso negativamente ed invita il Parlamento a respingere sia il postulato che la mozione.

Nella sua risposta al postulato della deputata verde on. Marlies Bänziger, il Consiglio federale ritiene inopportuna l'introduzione di una simile imposta poiché in contrasto con la politica di attuazione scelta dallo stesso Consiglio federale nel consolidamento del bilancio pubblico, che intende cioè operare sul fronte delle uscite (diminuendole) piuttosto che aumentare le entrate. Sempre secondo il governo, l'introduzione dell'imposta intaccherebbe la sovranità fiscale dei Cantoni, pertanto sarebbe necessaria una modifica a livello costituzionale, che dovrà essere approvata dal popolo e dai Cantoni. La procedura di attuazione sarebbe quindi lunga e con scarse probabilità di riuscita. Non da ultimo, il Consiglio federale non intende aggravare l'onere fiscale anche in considerazione del confronto sul piano internazionale, nel quale la Svizzera occupa una buona posizione.

Per maggiori informazioni:

- CET-CN; No all'introduzione di un'imposta nazionale sulle successioni, Comunicato stampa dell'11 febbraio 2009, in: <http://www.parlament.ch/i/mm/2009/pagine/mm-wak-n-2009-02-11.aspx> [20.12.2010]
- Corriere del Ticino; Un'imposta di successione per l'AVS, 20 novembre 2010, in: <http://www.cdt.ch/confederazione/politica/34726/un-imposta-di-successione-per-l-avs.html> [20.12.2010]
- Iniziativa parlamentare n. 08.493; Imposta nazionale di successione a partire da un milione di franchi, depositata dall'on. Ursula Wyss il 13 giugno 2008, in: http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20080439 [20.12.2010]
- Mozione n. 05.3611; Piano finanziario 2008-2010, depositata dal Gruppo socialista il 6 ottobre 2005, in: http://www.parlament.ch/i/Suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20053611 [20.12.2010]
- Mozione n. 10.3867; Programma di consolidamento 2012/13. Rinuncia a riduzioni di uscite, depositata dal Gruppo socialista il 1. ottobre 2010, in: http://www.parlament.ch/i/Suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20103867 [20.12.2010]
- Partito ecologista svizzero; Les Verts lancent des initiatives cantonales pour un impôt fédéral sur les successions, Comunicato stampa del 2 dicembre 2010, in: http://www.lesverts.ch/web/gruene/fr/positions/economie/finances_fiscalite/communiqués/impot_successions.html [20.12.2010]
- Partito evangelico svizzero; Le PEV décide en faveur de l'impôt sur les successions: "l'AVS co-hérite", Comunicato stampa del 20 novembre 2010, in: [http://www.evppév.ch/index.php?id=54&tx_ttnews\[tt_news\]=12138&tx_ttnews\[backPid\]=12&cHash=7ee5adae27](http://www.evppév.ch/index.php?id=54&tx_ttnews[tt_news]=12138&tx_ttnews[backPid]=12&cHash=7ee5adae27) [20.12.2010]
- Postulato n. 07.3410; Incentivi per favorire i nipoti al momento della successione, depositato dall'on. Claude Janiak il 21 giugno 2007, in: http://www.parlament.ch/i/Suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20073410 [20.12.2010]

- Postulato n. 09.3988; Pianificazione finanziaria e dei compiti durevole in seno alla Confederazione, depositato dall'on. Marlies Bänziger il 24 novembre 2009, in:
http://www.parlament.ch/i/Suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20093988 [20.12.2010]
- Tages Anzeiger; Erbschaftssteuer: EVP zieht alleine los, 3 dicembre 2010, in:
<http://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Erbschaftssteuer-EVP-zieht-alleine-los/story/21909949> [20.12.2010]

Sabina Rigozzi
Assistente SUPSI

Corsi di aggiornamento in ambito fiscale

Le norme anti-abuso nelle convenzioni bilaterali

Già nel 1962, in tempi nei quali i termini “*black lists*” e “*treaty shopping*” non erano ancora sulla bocca di tutti, la Svizzera aveva già preso unilateralmente delle misure atte ad impedire non solo le pretese di sgravi d'imposte manifestamente contrarie alla legge, bensì anche ad impedire gli abusi nell'utilizzo di convenzioni per evitare la doppia imposizione (di seguito “CDI”).

Nel corso verranno presentate le misure previste dal Decreto del Consiglio federale del 1962 e gli allentamenti previsti dalla Circolare del 17 dicembre 1998, con la loro applicazione pratica mediante esempi scelti e lo studio di giurisprudenza in materia.

Verranno anche illustrate le disposizioni anti-abuso contenute nelle CDI con Italia, Francia, Belgio e USA, queste ultime di stretta attualità, nonché disposizioni anti-abuso minori disseminate in altre CDI.

Durata: 4 ore-lezione, venerdì 07.01.2011 (08.30-12)

Link del prospetto:

http://www.fisco.supsi.ch/Content/main/uploaded/pdf/Clausole_Antiabuso.pdf [20.12.2010]

L'imposizione delle partnerships e del commercio elettronico

Il modulo si prefigge di illustrare le regole che governano gli accordi societari regolati sotto forma di partnership, ossia società di persone, nel contesto internazionale. In particolare, si tratterà di comprendere come il regime di trasparenza fiscale che caratterizza l'imposizione del reddito di tali enti, dipende dall'interazione delle norme di residenza del Paese della partnership e del Paese dei soci.

Con riferimento, invece, al commercio elettronico, saranno illustrate da un lato le regole specifiche che disciplinano la fiscalità delle attività commerciali realizzate *online*, e da un altro lato come devono essere applicati, nel settore dell'*e-commerce*, i tradizionali principi di imposizione.

Durata: 4 ore-lezione, venerdì 14.01.2011 (08.30-12)

Link del prospetto:

http://www.fisco.supsi.ch/Content/main/uploaded/pdf/Partnership_commercio_elettronico.pdf [20.12.2010]